

ISTITUTO SUPERIORE PARITARIO POLISPECIALISTICO

SUOR ORSOLA BENINCASA (SOB) - NAPOLI

SEZIONE LICEO ARTISTICO

Piano dell'Offerta Formativa

(P. O. F.)

Anno scolastico 2010-2011

PREMESSE

1. Il POF

Il POF è il documento con cui il Liceo Artistico (L.A.) stabilisce e rende pubblici gli elementi qualificanti della sua offerta formativa, quindi è lo strumento necessario per definire e presentare il proprio progetto didattico - educativo, approvato dal Collegio Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto.

Il POF è, inoltre, un contratto formativo che si fonda sull'impegno reciproco e diversificato che docenti, famiglie e studenti assumono di fronte ai compiti dell'istruzione e dell'educazione.

Infine, per la stesura del POF 2010/2011, si è tenuto conto:

- delle **novità** che emergono dalle leggi 6/8/2008, n.133 e 30/10/2008, n. 169, nonché dal DPR 15/3/2010 e dal DM 7/10/2010, che contengono una serie di cambiamenti inerenti al **sistema della pubblica istruzione italiano**, in particolare alla scuola secondaria di primo (ex scuola media *inferiore*) e di secondo grado (ex scuola media *superiore*). Tali innovazioni entrano in vigore nell'a. s. 2010/2011 e riguardano, quindi, il **primo anno del L.A.**, mentre negli altri quattro anni e fino ad esaurimento (2014), si seguono i programmi sperimentali Brocca, sui quali i docenti hanno elaborato le loro programmazioni didattico - educative fin dalla fondazione del nostro L. A. che risale all'a. s. 1996 – 1997;
- del **monitoraggio per l'autovalutazione effettuato dai docenti** del L.A. del SOB. a maggio 2010, i cui risultati sono stati pubblicizzati a giugno e sono fruibili da chiunque ne abbia interesse in Presidenza.

2. Le condizioni ambientali della scuola e sue strutture

L'Istituto Suor Orsola Benincasa, operante da più di un secolo sul terreno delicato e affascinante della realizzazione dei giovani, è uno spazio culturale all'interno del quale i corsi di Laurea universitarie – Scienze della formazione, Conservazione dei Beni Culturali, Lettere, Giurisprudenza, etc. - sostengono e ampliano un'offerta formativa che va dalle materne ai Licei.

Uno degli elementi più caratteristici dell'Istituto è inoltre rappresentato dalla sua stessa sede, costituita dall'antico convento seicentesco fondato dalla suora Orsola Benincasa. Il fatto che i giovani discenti vivano una parte così significativa della loro vita tra sale barocche e chiostrini tridentini, tra antichi pavimenti di cotto e piante di agrumi, tra opere d'arte del passato ed eminenti figure dell'intellettualità contemporanea, educa, per messaggio diretto e funzionale, il giovane discente al senso della storia.

Guida anche al rispetto del tempo, a pensare la vita come progettualità del duraturo rispetto all'attuale prevalenza dell'effimero.

La cittadella monastica del SOB., fondata nei primi decenni del **Seicento**, fu trasformata, nel 1891, in scuola laica dalla principessa Adelaide Del Balzo Pignatelli. Questo progetto educativo si completava, nel 1895, con l'istituzione della facoltà di Magistero. La riforma Gentile, poi, rendeva attive nell'Istituto scuole elementari, medie e un Istituto Magistrale. Quest'ultimo è stato rimpiazzato, a partire dagli anni novanta, da un Liceo Socio-psico-pedagogico a sua volta sostituito dall'attuale L. A.

Il L. A. occupa, su uno sviluppo verticale di **tre piani**, un intero corpo di fabbrica dell'Istituto, magnificamente proteso sul Golfo di Napoli. Il piano più alto è riservato alle aule mentre i due restanti ospitano la sala docenti e i diversi laboratori. Risulta tuttavia evidente che gli studenti possono usufruire, in modi e tempi opportuni, non solo degli spazi riservati al Liceo, ma anche di aree di più generale pertinenza dell'Istituto. Tra queste ricordiamo la grande Biblioteca delle Facoltà universitarie, la Sala degli Angeli, la Sala Villani, la Collezione d'Arte Pagliara.

Il L. A. utilizza, dunque, correntemente queste **strutture**:

1. Sala Docenti: L. Amelio
2. 5 Aule: R. Lippi; R. E. Pagliara; R. Caccioppoli; G.B. Vico; B. Croce
3. Laboratorio di percezione visiva: D. Spinosa
4. Laboratorio di disegno artistico: G. Tatafiore
5. Laboratorio di scenografia: A. Perez
6. Laboratorio di disegno tecnico: F. Sanfelice
7. Laboratorio multimediale (30 postazioni, in comune con il Liceo Linguistico)
8. Laboratorio multimediale (10 postazioni): P. Pascali
9. Laboratorio musicale
10. Laboratorio di scienze naturali
11. Aula di proiezione
12. Piccola biblioteca del Liceo
13. Palestra coperta
14. Campo di pallavolo e calcetto
15. Collezione storica di strumenti scientifici
16. Museo di scienze naturali.

Il L. A. continua a sensibilizzare, com'è doveroso, le strutture tecniche preposte, al fine di garantire a tutti gli operatori della scuola la **sicurezza** interna ed esterna e un piano di evacuazione dell'edificio da utilizzare in caso di necessità.

PARTE PRIMA

L'IDENTITÀ CULTURALE E PROGETTUALE DEL L. A.

Quando, circa quindici anni fa, cominciai la storia di questo Liceo, l'obiettivo più ambizioso consisteva nella creazione di una scuola in cui convivessero la serietà dell'impegno e un'atmosfera idonea a riassorbire, nell'amicizia tra gli allievi e nel dialogo tra questi e i docenti, tutte le tensioni che possono manifestarsi durante un non breve percorso di studi.

Il Liceo Artistico del Suor Orsola non è, allora, una variazione sul tema dei Licei Artistici o degli Istituti d'Arte e, meno che mai, un'incongrua sommatoria tra i primi e i secondi. Esso sviluppa piuttosto un originale progetto formativo in cui il sapere e le attività pratiche si integrano felicemente, mantenendo in equilibrio la preparazione più autenticamente liceale e quella orientata a sviluppare negli allievi il talento artistico.

Iscriversi presso il L.A. del SOB significa quindi, sulla base di una **solida preparazione umanistica, scientifica e linguistica**, accostarsi alle **discipline caratterizzanti – teoriche, tecniche e laboratoriali** - muniti di sufficienti competenze e abilità e, più di tutto, di un metodo di studio non improvvisato.

I docenti del L.A. – molti dei quali sono liberi professionisti, collaboratori di cattedre universitarie, critici e artisti militanti – hanno dell'insegnamento un'idea che prescinde dalle mode correnti. Lo studio liceale, per quanto rinnovato, non è infatti né un colto gioco né una mera occasione per socializzare. Semmai la cultura può più facilmente prosperare in un ambiente nel quale la serenità del rapporto tra allievi e docenti e la serietà dell'impegno, si sposino alle occasioni di formazione extracurricolare proposte dalla docenza.

Ma – lo si ribadisce – la conoscenza è un valore in sé ed è bene riaffermarlo in un momento in cui sembra non sia concepibile una cultura disancorata da un fine immediato e utilitaristico. Naturalmente la conoscenza va di volta in volta ridefinita, ridiscussa dai docenti e dagli allievi stessi, che hanno diritto a una formazione che sappia colloquiare con la contemporaneità.

Il sapere diventa così esperienza di confronto, spazio di rielaborazione ed è finalmente pronto a trasformarsi in cultura nuova, intesa come possibilità di esprimersi originalmente nella **scrittura**, nel **disegno**, nella produzione di **manufatti**, di **documentari** cinematografici e di impegnative rappresentazioni teatrali, come, per citare solo l'ultima gratificante esperienza, la 'serata futurista' rappresentata anche a Benevento nella rassegna *Città spettacolo* a ottobre 2010.

1. I corsi di studio attivati e il monte ore

Premettiamo che:

- a) l'anno scolastico è ripartito in **tre trimestri** che si concludono rispettivamente il 14 dicembre 2010, il 13 marzo 2011 e l'11 giugno 2011;
- b) **le lezioni sono sospese**, oltre che nei giorni festivi previsti dal calendario nazionale e regionale, anche il 7 e 8 marzo 2011 (vacanze di **carnevale**), 3 giugno ('ponte' della **festa della Repubblica**);
- c) il 20 dicembre 2010 si svolge la **festa di Natale** e a maggio si realizza la **mostra didattica** di cui si dirà più avanti.

Veniamo ora ai **corsi di studio** che, come s'è accennato, registrano nel primo anno l'avvio della riforma, mentre negli altri quattro prosegue la sperimentazione **Brocca** con i suoi **tre indirizzi opzionali**: *Arti e Comunicazione visiva, Composizione e Progettazione, Conservazione e Beni culturali*.

Anche se la scelta di uno di questi indirizzi *può* prefigurare un futuro percorso universitario, **il diploma** rilasciato dal Liceo Artistico **consente**, de iure et de facto, **l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria**.

Gli allievi, inoltre, devono **obbligatoriamente** partecipare di pomeriggio a otto *stages* di laboratorio all'anno, scegliendo di frequentarne uno di questi:

1. laboratorio di Multimedialità e *video editing*
2. laboratorio di Scenografia
- 3.- laboratorio di Disegno

(il *regolamento* e il *calendario* dei laboratori sono negli *Allegati n°7 e n°8*).

Nell'ambito degli indirizzi previsti dalla **riforma**, il L. A. del SOB realizza dall'a. s. 2010/11 la confluenza della sua precedente sperimentazione 'Brocca' nei **tre indirizzi**:

1. SCENOGRAFIA 2. AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE 3. DESIGN

L'approvazione di questa confluenza da parte del MIUR è dovuta:

- al consistente lungo collaudo che il nostro liceo ha realizzato negli anni pregressi in tali ambiti;
- alla risposta positiva che essi rappresentano a effettive istanze del territorio;
- nonché all'efficace raccordo della nostra offerta formativa con i corsi di laurea in "Imprenditoria e creatività per il cinema, il teatro e la televisione", "Scienze della comunicazione pubblica e d'impresa", e il 'Master in giornalismo'.

Il **laboratorio del biennio** è propedeutico alla scelta degli indirizzi del triennio; è aperto, infatti, in particolare attraverso la modulazione trimestrale del secondo anno, alla comprensione, sperimentazione e pratica della multimedialità e del design, oltre che della scenografia che svolge nel primo anno una funzione di apripista e di contenitore di tecniche operative multimediali e progettuali.

Di seguito si possono leggere i **piani di studio**, che, come già scritto, entrano in vigore nel presente anno scolastico, ma solo in relazione al primo anno.

Piano degli studi Liceo Artistico: indirizzo Scenografia

Materie o gruppi di materie	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica *	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali **	2	2			
Chimica ***			2	2	
Storia del teatro	1	1	1	1	1
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Storia della musica	1	1			
Discipline grafiche e pittoriche	3	3			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e Scultoree	3	3			
Laboratorio ****	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
totale ore	34	34	23	23	21

Laboratorio di Scenografia			6	6	8
Discipline geometriche e scenotecniche			2	2	2
Discipline progettuali scenotecniche			4	4	4
totale complessivo ore	34	34	35	35	35

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica e Scienze della Terra

*** Chimica dei Materiali

**** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare trimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Piano degli studi Liceo Artistico: indirizzo Audiovisivo e Multimediale

Materie o gruppi di materie	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica *	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali **	2	2	2	2	
Storia del teatro	1	1	1	1	1
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Storia della musica	1	1			
Discipline grafiche e pittoriche	3	3			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e Scultoree	3	3			
Laboratorio ***	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
totale ore	34	34	23	23	21

Laboratorio audiovisivo e multimediale			6	6	8
Discipline audiovisive e multimediali			6	6	6
totale complessivo ore	34	34	35	35	35

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

*** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare trimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Piano degli studi Liceo Artistico: indirizzo Design

Materie o gruppi di materie	1° biennio		2° biennio		5°anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura straniera	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica *	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali **	2	2			
Chimica ***			2	2	
Storia del teatro	1	1	1	1	1
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Storia della musica	1	1			
Discipline grafiche e pittoriche	3	3			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e Scultoree	3	3			
Laboratorio ****	3	3			
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
totale ore	34	34	23	23	21

Laboratorio della progettazione			6	6	8
Discipline progettuali Design			6	6	6
totale complessivo ore	34	34	35	35	35

* con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

*** Chimica dei materiali

**** Il laboratorio ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche, svolte con criterio modulare trimestrale o annuale nell'arco del biennio, fra cui le tecniche audiovisive e multimediali.

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

I piani di studio previsti dalla sperimentazione ‘Brocca’, in vigore ad esaurimento fino all’a. s. 2013 - 2014, si possono consultare nell’ *Allegato n°10*.

Il ‘piano delle attività’ 2010 – 2011 si può leggere nell’*Allegato n° 4*.

2. La certificazione delle competenze

Il nostro Liceo, conformemente al D. M. 9 del 27/01/2010, rilascia **a richiesta** dell’interessata/o, **a conclusione del primo biennio**, la certificazione dei livelli di competenza raggiunti nell’**assolvimento dell’obbligo** d’istruzione della durata di dieci anni.

Pertanto, il consiglio di classe 2° L. A., al termine delle operazioni di scrutinio finale, per ogni studente che si ritrovi nelle condizioni previste, compila una **scheda** che riporta l’attribuzione dei livelli raggiunti, da individuare in coerenza con la valutazione finale degli apprendimenti.

Essa è espressa **in decimi** e verte sui livelli raggiunti nelle competenze di base relative agli **assi culturali** dei linguaggi e a quelli matematico, scientifico – tecnologico e storico – sociale.

Infine, la certificazione è redatta con riferimento alle acquisite **competenze chiave di cittadinanza**:

1. imparare ad imparare
2. progettare
3. comunicare
4. collaborare e partecipare
5. agire in modo autonomo e responsabile
6. risolvere problemi
7. individuare collegamenti e relazioni
8. acquisire e interpretare l’informazione.

PARTE SECONDA

LA DIDATTICA

1. I macro obiettivi generali

I percorsi liceali **in generale**, oggi, alla luce della riforma, come in passato, forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali.

Il percorso del **L. A. in particolare**, è indirizzato:

- 1) allo studio dei fenomeni estetici e alla pratica artistica;
- 2) all'acquisizione dei metodi specifici della ricerca e della produzione artistica e alla padronanza dei linguaggi e delle tecniche relative;
- 3) a fornire allo studente gli strumenti necessari per conoscere il patrimonio artistico nel suo contesto storico e culturale e per coglierne appieno la presenza e il valore nella società odierna;
- 4) a guidarlo ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per dare espressione alla propria creatività e capacità progettuale nell'ambito delle arti.

Pertanto, lo studente, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovrà:

- conoscere la storia della produzione artistica e architettonica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali anche in relazione agli indirizzi di studio prescelti;
- cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali nelle opere artistiche;
- conoscere e applicare le tecniche grafiche, pittoriche, plastico-scoltoree, architettoniche e multimediali e saper collegare tra di loro i diversi linguaggi artistici;
- conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi e utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali in relazione agli indirizzi prescelti;
- conoscere e applicare i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva e della comprensione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni;

- conoscere le problematiche relative alla tutela, alla conservazione e al restauro del patrimonio artistico e architettonico.

Nei nostri allievi, dunque, continueremo a:

- **Incoraggiare** l'acquisizione di una personalità autonoma
- **Promuovere** un'attitudine consapevole e originale alla comprensione della realtà contemporanea
- **Valorizzare** ogni tipo di talento, senza improprie e sorpassate gerarchie
- **Sviluppare** in ogni ambito la capacità di comunicare

2. Le metodologie

- ➔ La metodologia **tradizionale** in aula si avvale di lezioni frontali: propedeutiche, espositive, di sintesi e sistemazione, nonché di ricerche guidate.

Gli strumenti didattici idonei sono:

- in aula*: video; proiettore; lavagna luminosa; fotocopie; libri di testo su cui imparare anche ad elaborare schemi, schede e mappe concettuali;
- sul territorio*: conferenze; dibattiti; visite guidate; viaggi d'istruzione;
- a casa*: programmazione dello studio per renderlo compatibile con l'impegno in tutte le discipline e con il tempo libero degli allievi.

- ➔ La metodologia **laboratoriale** è incentrata sul saper fare e sull'imparare facendo. Lo studente nel laboratorio è il protagonista del percorso formativo e attore del processo di apprendimento, mentre il docente lo sollecita a imparare a dar forma e corpo alle sue emozioni, diventando il facilitatore dei processi attraverso i quali l'allievo sviluppa la sua progettualità e autonomia.

- ➔ La metodologia **alternativa** si sviluppa fuori dal contesto aula – laboratorio, all'aperto, sul territorio da conoscere e ricostruire camminandoci su, toccando con mano la sua variabilità e storicità anche negli ambiti museali. Sono previste almeno cinque uscite annuali a cadenza mensile e in sintonia con l'andamento delle programmazioni didattiche: sono vere e proprie lezioni a cielo aperto, che copriranno precisamente le ore programmate nell'orario scolastico.

3.-La valutazione: verifiche e griglie di valutazione

□ Le verifiche

I risultati delle **verifiche intermedie**, annotati sul registro in decimi, oltre ad accertare il raggiungimento degli obiettivi fissati nella programmazione del docente, sono un segnale forte per le famiglie e devono attivare in ogni allievo un processo di autovalutazione che consenta di individuare i punti di forza e di debolezza e di migliorare il rendimento.

I docenti, nel rispetto del principio della trasparenza, comunicano agli studenti e alle famiglie i **criteri di valutazione** fissati nelle ‘griglie’ approvate dal Collegio docenti; inoltre s’impegnano a correggere le prove scritte entro quindici giorni dal loro svolgimento e a consegnarle agli studenti, prima di quella successiva, con la relativa valutazione desunta dalla **griglia** allegata a ogni compito; infine, sono tenuti a rendere noti agli allievi i risultati conseguiti nelle **verifiche orali** o di volta in volta o in modo sommativo, a mo’ di bilancio da farsi almeno una volta al mese.

□ Le griglie

Con il termine **griglia** ci si riferisce ad un sistema d’informazioni codificate che descrivono le prestazioni dello studente in relazione alle consegne e agli obiettivi.

Esse prevedono l’uso di **indicatori** (termine che identifica l’oggetto della misurazione) e di **descrittori** (descrizione delle prestazioni attese dallo studente).

Le griglie, **approvate dal Collegio docenti**, sono rese note agli studenti all’inizio dell’anno scolastico e, comunque, prima dello svolgimento della prova o di una interrogazione orale; sono, inoltre, allegate alle programmazioni dei docenti.

Esse, infine, compresa quella per l’attribuzione del voto di **condotta**, sono **parte integrante del POF** e a disposizione di chiunque ne abbia legittimo interesse.

4.-I criteri per la valutazione finale

❖ a giugno

La valutazione di fine anno è espressa all'unanimità o a maggioranza dal Consiglio di classe, organo perfetto, sulla base della normativa vigente e dei criteri generali stabiliti dal Collegio Docenti, che qui vengono recepiti.

Pertanto:

1) Sono ammessi alla classe successiva:

- gli allievi con la valutazione **almeno sufficiente in tutte le discipline**, oltre che nella condotta;
- gli allievi con **non più di tre mediocrità**.

2) Risultano con il **giudizio sospeso * da definire a settembre**:

- gli allievi con **una, due o tre discipline** (e una mediocrità al massimo, in quest'ultimo caso) in cui la valutazione sia risultata **insufficiente**
- gli allievi senza insufficienze, ma con una valutazione di **mediocrità in più di tre discipline (attenzione: il CdC determina il numero di 'debiti' che può essere irrogato con più di tre mediocrità, comunque non superiore a due)**.

***N. B.** Alla famiglia dell'alunno, il cui giudizio è sospeso, viene consegnata una **scheda di valutazione finale** in cui si individuano le criticità evidenziate nella/e disciplina/e con esito negativo (insufficiente e/o mediocre), al fine di favorire una preparazione mirata per le prove di settembre.

3) Non vengono ammessi alla classe successiva:

- gli allievi con **più di cinquanta assenze** nell'a. s., detratte quelle sanitarie;
- gli allievi ai quali venga attribuito un **voto negativo in condotta****, da 5 a scendere;
- gli allievi con **più di tre discipline** in cui la valutazione risulti insufficiente;
- gli allievi con **tre discipline** in cui la valutazione risulti **insufficiente e tre o più discipline** con valutazione di **mediocrità**;
- gli allievi con la valutazione di **mediocrità in metà o più delle discipline**.

****N. B.** Il CdC attribuisce il voto di condotta su **proposta del Coordinatore**, sentiti tutti i docenti. Esso è definito sulla scorta degli indicatori presenti nell'apposita **griglia**.

❖ a settembre

Il Consiglio di Classe, nello **scrutinio di settembre** deve riaprire e chiudere (positivamente/negativamente) il **‘giudizio sospeso’** di giugno, seguendo la normativa vigente e i criteri approvati dal Collegio Docenti.

Pertanto:

- 1) Il CdC, considera a **settembre**, nell’assumere le sue determinazioni, l’**andamento dello scrutinio di giugno**, annotato sul tabellone, dove è possibile riscontrare gli eventuali ‘aiuti’ già concessi all’alunno, come investimento di fiducia nelle sue possibilità di recupero e per evitargli, di conseguenza, penalizzazioni più dure. Insomma, è necessario, almeno a settembre, che non si verifichi un effetto assistenzialistico e paternalistico, non solo offensivo per la dignità dei docenti, ma fortemente diseducativo per l’alunno.
- 2) Il CdC, quindi, giudica **positivamente, ammettendo** l’alunna/o **alla classe successiva**:
 - se la ‘sospensione’ riguardava **una** disciplina e l’alunno **consegue** in essa almeno la **sufficienza**;
 - se la ‘sospensione’ riguardava **due** discipline e l’alunno **ottiene** almeno la **sufficienza in una** e almeno la **mediocrità** nell’altra;
 - se la ‘sospensione’ riguardava **tre** discipline e l’alunno **si procura** almeno la **sufficienza in due discipline** e almeno la **mediocrità nella terza**;
 - se la ‘sospensione’ riguardava le due discipline valutate con la mediocrità e l’alunno raggiunge **almeno la sufficienza in una** e almeno la mediocrità nell’altra..
- 3) Il CdC giudica, invece, **negativamente, non ammettendo** l’alunno **alla classe successiva**, se egli, ‘sospeso’ in una o più discipline (max. tre):
 - consegue l’**insufficienza** nell’unica disciplina il cui giudizio era ‘sospeso’; l’eventuale giudizio di **mediocrità** viene valutato dal CdC con molta prudenza, anche alla luce degli atti dello scrutinio di giugno;
 - ottiene l’**insufficienza in entrambe** le discipline il cui giudizio era ‘sospeso’; nel caso risulti **insufficiente una materia**, l’eventuale valutazione di sufficienza o mediocrità della *seconda* può risultare ininfluyente, **se l’alunno è stato già ‘aiutato’ a giugno**;
 - acquisisce l’**insufficienza** in **due** discipline su tre; l’eventuale **valutazione positiva della terza** può risultare ininfluyente, **se l’alunno è stato già ‘aiutato’ a giugno**.

5.-La gestione dei ‘debiti’ e dei crediti

□ il ‘giudizio sospeso’ (ex ‘debito’)

Gli alunni che a giugno conseguono un giudizio sospeso, possono, a richiesta delle famiglie, partecipare a uno o più **corsi di recupero**, organizzati dal L. A. dalla fine delle lezioni alla prima decade di luglio.

Al termine delle attività di recupero, il Docente responsabile del corso esprimerà un giudizio sull’allievo, considerando la *frequenza* non inferiore al 80%, la *partecipazione attiva* alle lezioni e il *miglioramento della preparazione di base*, da accertarsi con le consuete modalità scritte e/o orali.

Tale giudizio non pregiudica in nessun senso il risultato delle prove d’esame.

Nella **prima metà di settembre**, comunque anteriormente all’inizio dell’ a. s. successivo, si tengono le **prove scritte e/o orali** per la definitiva valutazione (positiva/negativa) dell’alunno che così potrà/non potrà accedere alla frequenza della classe seguente.

□ il credito scolastico e il credito formativo

a) I criteri di assegnazione del **credito scolastico** sono indicati dal MIUR.

Esso viene attribuito nell’ambito delle bande di oscillazione indicate nella tabella ministeriale (D. M. 16/12/2009, n° 99), che si applica in terza dall’a. s. 09/10, in quarta dall’a. s. 10/11, e *in quinta dall’a. s. 11/12*.

Media dei voti scrutinio finale	Tabella credito scolastico triennio		
	classe terza	classe quarta	classe quinta
6	punti 3-4	punti 3-4	punti 4-5
6,1 - 7	punti 4-5	punti 4-5	punti 5-6
7,1 - 8	punti 5-6	punti 5-6	punti 6-7
8.1 - 9	punti 6-7	punti 6-7	punti 7-9 (7-8 dall’a. s. 2011/12)
9.1 - 10	punti 7-8	punti 7-8	punti 7-9 (8-9 dall’a. s. 2011/12)

Occorre precisare che il **credito scolastico** va espresso sempre in numero intero, e che la banda di oscillazione della tabella prevede l'assegnazione del **punteggio più alto**, *ferma restando la fascia*, in considerazione:

- I. della **media** dei voti uguale o superiore alla metà; per es., in terza come in quarta la media 6.5 (o superiore) fa conseguire 5 punti, mentre in quinta per la stessa media i punti conseguiti sono 6.
 - II. dell'assiduità della **frequenza scolastica**, dell'interesse e dell'impegno nella **partecipazione** al dialogo educativo e alle **attività extracurricolari**, complementari e integrative, promosse dal L. A.;
 - III. infine, di eventuali **crediti formativi** il cui riconoscimento, va ribadito, **non può comportare in alcun modo il passaggio alla fascia superiore; lo stesso vale per la partecipazione alle attività extracurricolari promosse dal L. A.**, di cui sopra al punto II.
- b)** Circa, poi, il **credito formativo**, si ribadisce che esso consiste in ogni **qualificata esperienza** maturata al di fuori della scuola, **coerente con l'indirizzo di studi del nostro Liceo** e con le finalità didattico - educative espresse dal P.O.F.; inoltre, il credito formativo va **debitamente documentato** dagli enti, associazioni, istituzioni presso cui lo studente ha studiato o prestato la sua opera, e la sua certificazione va consegnata in originale alla Coordinatrice di Classe entro e non oltre il 9 giugno c. a.

Pertanto, nella certificazione devono risultare con precisione:

- i dati indispensabili per riconoscere l'ente;
- una breve descrizione dell'esperienza;
- il tempo impegnato in tale esperienza (compreso tra il 1 settembre 2010 e il 31 maggio 2011);
- i risultati conseguiti dallo studente nell'esperienza stessa;
- il timbro dell'ente e la firma del responsabile.

I **Consigli di classe**, per riconoscere o meno la certificazione del credito alla luce dei criteri sopra evidenziati, **debbono tenere conto degli aspetti formali e sostanziali** ad essa connessi, onde garantire l'attribuzione del credito solo ad attività riconducibili alle finalità e agli obiettivi formativi del nostro Liceo.

6.- Le strategie formative integrative

In stretto collegamento con la didattica, sono organizzate iniziative curricolari ed extracurricolari per sostenere gli alunni in difficoltà e promuovere e valorizzare le situazioni di eccellenza.

a. Il recupero

Già con il DM n. 80 del 3/10/07, il MIUR prevedeva tra l'altro che “(...) *le scuole dovranno organizzare, subito dopo gli scrutini intermedi, interventi didattico - educativi di recupero per gli studenti che abbiano riportato insufficienze.*”

Su questa base e avvalendosi sia di ulteriori indicazioni emanate dal Ministero, sia dell' autonomia scolastica cui le stesse Ordinanze esplicitamente rimandano, vengono predisposti dai Coordinatori di classe:

- **corsi di recupero curricolari** dal 13 al 22 dicembre 2010 e dal 7 al 18 marzo 2011 in relazione rispettivamente al primo e al secondo trimestre;
- **corsi di recupero extracurricolari** pomeridiani che, con cadenza bisettimanale, diano la possibilità di miglioramento a quegli studenti che, nelle valutazioni trimestrali, abbiano evidenziato gravi e non risolte lacune in una o più discipline e mostrino, inoltre, buona disposizione allo studio.

La durata dei corsi (**massimo 10 ore per disciplina**) sarà modulata, da ogni singolo docente, sulla base delle concrete esigenze degli allievi, di cui è opportuno che anche le famiglie si facciano carico.

Al termine delle attività di recupero, il Docente responsabile del corso esprimerà un giudizio sull'allievo, considerando la *frequenza* non inferiore al 80%, la *partecipazione attiva* alle lezioni e il *miglioramento della preparazione di base*, da accertarsi con le consuete modalità scritte e/o orali.

Tale giudizio non pregiudica in nessun senso le successive valutazioni dell'alunno da parte del Consiglio di Classe, anche in sede di scrutinio.

Non è inutile sottolineare l'importanza che acquistano questi corsi, stante la decisione, richiamata nello stesso Decreto, che il Ministro dell'Istruzione ha assunto circa il ripristino, nella sostanza se non nel nome, degli esami di riparazione.

b. La valorizzazione delle eccellenze

È compito dei Coordinatori di classe sollecitare i docenti a favorire l'**approfondimento delle competenze** e, in generale, **degli interessi culturali** in quegli allievi che in ambito curricolare già raggiungono ampiamente gli obiettivi disciplinari.

Ci si attende da loro anche un miglioramento delle prestazioni nell'esame di stato e negli studi universitari.

Essi, infine, sono i protagonisti e trascinatori nella realizzazione dei vari progetti realizzati in aula e in laboratorio di cui tratteremo più avanti.

È prevista a giugno 2011 la '**festa degli studenti**', una manifestazione in cui si illustrano le attività più significative che hanno coinvolto gli studenti nel corso dell'anno, e si premiano coloro che si sono distinti nei vari campi e che sono particolarmente meritevoli per condotta e profitto.

7. L'orientamento universitario e in entrata

L'**orientamento** viene inteso non come un singolo momento, ma come un **processo continuo**, graduale e non privo di contraddizioni, che deve guidare gli allievi a scoprire e consolidare in se stessi la capacità di auto-orientamento e poi ad operare una scelta personale e responsabile rispetto alla strada da intraprendere prima e dopo il diploma.

- È prevista a tale fine, la partecipazione ad iniziative esterne alla scuola, **in ambito universitario**, a cominciare dall'UNISOB, e **accademico**, per un massimo di **tre incontri**, secondo un calendario curato dalla docente referente per l'orientamento universitario.
- Il L. A. del SOB è impegnato anche a **far conoscere** la sua ricca proposta formativa e gli ambienti in cui essa si attua, attraverso:
 - **incontri informali** con ragazzi di terza media e le loro famiglie in qualunque momento dell'anno scolastico;
 - **incontri ufficiali** programmati nel mese di gennaio 2011 per presentare il nostro Liceo sia in sede, sia nelle scuole medie del Distretto, curati dalla docente referente per l'orientamento in entrata.;
 - l'iniziativa "**liceo porte aperte**" che consente a tutti gli allievi interessati con le loro famiglie, di fruire, nella mattinata del 19 gennaio 2011, del nostro habitat.
 - Entro la prima metà di febbraio 2011 viene somministrato agli allievi di terza media che hanno intenzione di frequentare il L. A. del SOB, un **test attitudinale** per confermare il loro orientamento 'artistico' o sconsigliarne il perseguimento.

8. Le attività extracurricolari

Un'offerta curricolare così ricca e diversificata, trova nella classe, nel quotidiano succedersi delle "ore", il suo primo e irrinunciabile fondamento. Prima di ogni ambizione progettuale, di ogni "occasione" extracurricolare, c'è dunque l'impegno del giorno per giorno, della lezione ben fatta e ben studiata. Il resto viene di conseguenza solo se costruito su questa base.

Il Collegio dei Docenti ha quindi evitato di moltiplicare i progetti extracurricolari, parcellizzandoli in tante piccole attività destinate, al dunque, a restare lettera morta. Il tempo degli studenti non va infatti riempito comunque ma, semmai, a partire dai desideri e dalle effettive necessità formative dei ragazzi.

Pochi, dunque, i progetti che qui di seguito vengono illustrati, ma si spera efficaci.

1) *Mostra didattica e museo del giocattolo*

→ Per la **mostra didattica**, come è scritto nella presentazione, la referente del progetto ha proposto il tema della '**sagoma umana**' ai giovani studenti del L. A., ispirandosi ad altre esperienze in Italia e all'estero, in quanto l'immaginario ancora incontaminato della loro giovinezza può esprimere al meglio quel senso democratico di libertà e gioia di vivere, parte fondamentale di ogni essere umano, raccontato in una grande collettività.

Per questo saranno coinvolti **tutti gli alunni del Liceo Artistico**, nessuno escluso, **da gennaio a maggio 2011**, chiamati ciascuno ad elaborare una sagoma in materiale forex, dimensioni mt. 180 x 0,80 circa, ispirata alle sintetiche forme del Kuros greco, realizzata da ciascuno secondo le proprie conoscenze e competenze con ogni mezzo e tecnica artistica: pertanto, si può anche aggiungere e sottrarre materia al supporto stesso.

Immaginare **tante silhouette tutte uguali e tutte diverse** l'una dall'altra, riempie di significati e di emozioni grazie già alla sua eterogeneità, evocando orizzonti di libertà e gioco allo stesso tempo, attraverso l'efficacia e l'immediatezza delle immagini.

Il progetto parte **dall'interno dell'Istituto Suor Orsola** per diffondersi ed affermarsi successivamente **all'intera città**, all'intero contesto urbano.

Infatti, dopo una prima esposizione collettiva, una giuria competente selezionerà le migliori opere affinché queste possano essere poi esposte in spazi cittadini visibili e fruibili da tutti.

Teatro particolarmente adeguato e suggestivo per questo tipo di installazione sono indubbiamente gli spazi del **Metrò cittadino** e delle

funicolari, che per la loro funzione di luoghi di transito favoriscono la contaminazione tra l'arte e il divenire perpetuo della vita.

→ La mostra appena descritta viene lanciata in contemporanea con l'inaugurazione del nuovo **museo del giocattolo**. L'istituzione del museo del giocattolo è motivata fundamentalmente da due intenti, uno, per così dire, 'esterno' ed uno 'interno'.

L'**intento esterno** è certamente quello di dotare la città di Napoli di un piccolo polo museale su una delle più importanti, ma nel nostro paese sottovalutate, arti minori. Napoli non ha un museo del giocattolo, come le altre grandi (ma a volte anche piccole) città italiane e europee, e le ragioni particolari di questa destinazione in favore del capoluogo campano e del fortissimo collegamento tra la raccolta, il suo proprietario e la città sono chiaramente spiegate nella allegata presentazione della collezione.

L'**intento interno** non è quello di ricreare un altro dei tanti possibili siti 'archeologici' tematici, ma quello di creare un luogo di conoscenza e produzione culturale a partire da uno dei possibili punti di vista, un luogo in cui la relazione tra l'utente e l'oggetto è un rapporto attivo di fruizione e di comunicazione.

Gli stessi studenti che parteciperanno alla mostra e saranno parte integrante dell'importante evento cittadino, **potranno essere futuri costruttori di giocattoli**, pertanto le due esperienze si integrano perfettamente.

Per rafforzare il rapporto dell'evento con la vita culturale della città, la mostra didattica e l'inaugurazione del Museo del giocattolo potrebbero avere un nesso con il **Maggio dei Monumenti 2011**, inserendo l'intero progetto nell'importante, oramai abituale, evento cittadino. Così che il 'Kuros ludo', attraverso l'oggetto del giocattolo come mezzo di comunicazione esprima quella componente primordiale della "Joie de Vivre", estesa all'intera città urbana, dalle metropolitane cittadine al maggio dei momenti, affinché si gridi a tutti quanto è importante sognare ancora per i giovani in una città tanto mortificata.

N. B. Per conoscere ulteriori notizie in dettaglio si legga il progetto completo **nell'Allegato 9**.

2) I viaggi d'istruzione

Tutte le classi sono impegnate in viaggi d'istruzione lungo l'anno scolastico, con modalità diverse, ma sempre in sintonia con il lavoro didattico e le programmazioni dei docenti.

Le mete vengono definite e organizzate, d'intesa con i consigli di Classe, dall'equipe coordinata dalla prof.ssa G. Cerullo e di cui fanno parte le prof.sse R. Rossetti, referente per la didattica alternativa sul territorio; V. Di Maro, referente per i viaggi di un giorno senza pernottamento; S. De Martino, referente per i viaggi di più giorni con pernottamento in Italia e /o all'estero.

I **viaggi all'estero** sono di norma riservati alle quinte, la meta prescelta quest'anno è Lisbona. **In Italia** si muovono le altre classi di norma nei mesi di novembre o marzo.

Le **escursioni senza pernottamento** sono sempre collegate a visite di mostre d'arte, musei, città ricche di storia e di arte in Campania o al massimo a Roma e si svolgono al momento giusto per meglio illustrare gli argomenti trattati in classe.

Il **comportamento** degli allievi viene monitorato dai docenti accompagnatori, che relazionano al rientro al D. S.

3) A scuola d'arte

Il progetto: *'Incontri con il mondo della cultura napoletana'*, vuole rappresentare un ulteriore tassello del processo formativo che vede impegnati gli allievi del L. A. in una fitta rete di attività, dalla musica al teatro, dalla fotografia al cinema.

L'iniziativa, curata dalla prof.ssa R. Matarese, si colloca come punto di sintesi di queste attività e d'innesto tra la didattica svolta dai docenti nelle aule e nei laboratori e il mondo esterno, calandosi nelle problematiche connesse allo sviluppo dell'**attività dell'artista nella nostra città**.

Inoltre gli incontri, non meno di quattro da gennaio a maggio 2011, sono aperti anche ad istituti esterni come il Liceo Artistico Statale, l'Istituto d'Arte Boccioni e il Palizzi, al fine di creare interessanti relazioni umane ed artistiche tra gli alunni.

4) *Buon compleanno Italia!*

Il progetto si ripromette di ricordare e attualizzare, senza retorica ma con una modalità 'leggera', i **150 anni della nascita dello Stato unitario italiano (17 marzo 1861)**.

Gli allievi, sotto la guida in particolare dei docenti di Storia e d'Italiano, ripercorrono, prima in aula, alcune tappe fondamentali della nostra storia patria e, poi, nell'Aula Magna dell'UNISOB attraverso la visione di alcuni **film** significativi, dal *Gattopardo* alla *Grande guerra*, dal *Delitto Matteotti* al *Grande dittatore*, dalle *Quattro giornate di Napoli* alle *Mani sulla città* e al *Delitto Moro*.

I film sono proiettati da novembre 2010 ad aprile 2011, e accompagnati da **schede tecniche** elaborate dagli allievi di TMCV per consentire a tutta la platea scolastica di partecipare consapevolmente a ogni spettacolo.

Il 17 marzo 2011 sarà organizzata una vera e propria **festa di compleanno**, d'intesa con i licei linguistico e classico del SOB.

5) *La Costituzione in aula*

Il progetto, di cui è referente la prof.ssa Paolozzi, ha come fine la crescita umana e civile degli studenti e si propone come obiettivo la **conoscenza della nostra Costituzione**, 'familiarizzando' con alcuni suoi articoli simbolo.

Infatti, **ogni classe** è impegnata, sotto la guida di un docente, a realizzare un manufatto artistico per la fruizione visiva di **almeno un articolo**, che viene poi esposto, commentato e dibattuto in aula.

Si comincia con la realizzazione entro dicembre 2010:

- **in 1° L. A. l'art.1**, "L'Italia repubblica democratica", confezionato sotto la direzione della prof.ssa Matarese;
- **in 2° L. A. l'art. 3**, "Tutti uguali davanti alla legge" (prof.ssa Manco);
- **in 3° L. A. l'art. 11**, "L'Italia ripudia la guerra" (prof.ssa De Martino);
- **in 4° L. A. l'art.21**, "Tutti liberi di parlare, scrivere .." (prof.ssa Di Maro);
- **in 5° L. A. l'art. 33**, "La libertà d'insegnamento" (prof. Pianese).

Altri cinque articoli saranno illustrati lungo il 2011.

6) Avvicinamento alle lingue

Come negli scorsi anni, anche in quest'anno scolastico si propone agli allievi la frequenza di alcuni corsi di avvicinamento alle lingue straniere.

Accanto ai corsi di tedesco e spagnolo, viene proposto un **corso di conversazione inglese** tenuto da una docente di madrelingua del Liceo Linguistico. Tale corso prevede, se convenientemente frequentato, una certificazione finale PET.

Le lezioni si terranno in orario pomeridiano una volta alla settimana e saranno organizzate sulla base del numero di adesioni.

PARTE TERZA

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL L. A.

1. Il regolamento d'Istituto e il 'decalogo'

Il nostro Liceo Artistico è parte integrante dell'Istituto Paritario Superiore Polispecialistico Suor Orsola Benincasa.

Per tutto quanto attiene alla vita del nostro Istituto, ai diritti e ai doveri sia dei docenti, sia dei collaboratori, come degli alunni, si fa riferimento, oltre ai principi costituzionali, alle leggi ordinarie e allo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria, al **regolamento** interno (v. *Allegato n°1*).

Consono al Regolamento è il **Decalogo** per le studentesse e gli studenti del L. A., approvato dal Collegio Docenti a settembre 2009 e confermato a settembre 2010, con opportuni aggiornamenti.

Con il 'decalogo', letto e affisso in ogni aula e inviato a tutte le famiglie, in forma agile ed essenziale si ribadiscono:

- a. il rispetto reciproco come principio base della convivenza;
- b. l'uso corretto dei luoghi (aule, palestre, laboratori, etc.) e dei beni ivi presenti.

Ovviamente per gli indisciplinati sono previste sanzioni graduali e proporzionate, nonché ricadute negative sul voto di condotta, con particolare riferimento ai ritardi, alle assenze, al divieto di fumo e all'uso improprio del cellulare.

Il decalogo nella sua interezza si può leggere nell'*Allegato n°2*.

Al fine, però, di sviluppare appieno all'interno del L. A., l'unità di intenti, il senso di appartenenza e il coinvolgimento di tutto il personale, è necessario, oltre al rispetto del Regolamento, **potenziare un clima relazionale sereno e collaborativo**.

Pertanto, nell'assoluto rispetto delle persone e della loro professionalità, tutti devono contribuire a favorire il successo di valori condivisi e di comportamenti coerenti, nonché un modello di organizzazione del lavoro basata su un'operosa cooperazione, al di là di ogni forma di individualismo.

2. La valutazione d'Istituto

In attesa di una soluzione oggettiva e non autoreferenziale al problema cruciale della valutazione d'Istituto, rappresentata dalla 'certificazione di qualità' conforme alla normativa internazionale ISO 9001, si è avviata nel **2010** un'autovalutazione del L. A., svolta con successo dalla **componente docenti**, dei cui risultati, come si notava all'inizio, si è tenuto conto anche nella stesura del POF. I risultati sono pubblici e a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Nel presente a. s. l'autovalutazione sarà estesa agli studenti e alle famiglie. L'obiettivo è il miglioramento del servizio, perseguito attraverso il monitoraggio, per es., del successo formativo degli allievi, dei risultati delle attività extracurricolari, dell'efficacia delle attività di recupero, di orientamento, etc.

3. Le figure di riferimento

1) Il Dirigente Scolastico e il Vicario

Il **Dirigente Scolastico** ha la responsabilità di guidare il L. A. e di creare accanto a sé un vasto tessuto di collaborazioni, un gruppo di persone che partecipano, si assumono responsabilità, condividono il progetto generale e contribuiscono alla sua realizzazione

È compito, dunque, del D. S., per raggiungere gli obiettivi concordati:

- favorire la comunicazione interna;
- consentire lo sviluppo delle potenzialità attraverso metodi di lavoro basati su suggerimenti e opinioni;
- gestire eventuali conflitti diffondendo la logica negoziale, intesa come il modo di procedere per arrivare ad una decisione il più possibile condivisa, e la collegialità delle scelte e delle verifiche.

Il **Vicario** sostituisce il D. S. in perfetta intesa con lui, nelle funzioni che il D.S. esplicitamente o implicitamente gli delega, assumendosi, quindi, le responsabilità collegate con il buon funzionamento organizzativo della scuola.

2) Il Collegio Docenti

Il Collegio Docenti dell'Istituto è **unico** e registra come suoi membri tutti i docenti dei tre licei, della scuola media e di quella elementare e dell'infanzia.

Quando i docenti del L. A. vengono convocati per affrontare tematiche e problemi specifici connessi alla didattica e all'organizzazione, si costituiscono in **Assemblea Docenti** del L. A., sotto la presidenza del D. S. o del suo Vicario.

Per comodità e convenzione, nel POF si continua a chiamare 'collegio', l'Assemblea di cui sopra.

3) I Dipartimenti

Il Collegio si articola in Dipartimenti; essi sono gruppi di lavoro formalmente costituiti, che rappresentano i pilastri portanti della struttura organizzativa scolastica e hanno competenza di programmazione e monitoraggio dell'attività scolastica.

I Dipartimenti sono **tre**, ognuno guidato da un **Docente Coordinatore**:

- I. artistico (prof.ssa Cerullo)
- II. scientifico (prof. Iaccarino)
- III. umanistico – letterario (prof.ssa Vosa).

4) I Consigli di classe

I Consigli di classe sviluppano, coordinati e stimolati dal **Coordinatore**, la loro azione formativa connessa con le seguenti principali competenze:

- programmazione annuale educativo - didattica
- verifica del lavoro svolto ed eventuale ricalibratura degli interventi
- valutazione trimestrale degli alunni
- allestimento di misure atte al recupero e al potenziamento
- cura dei rapporti tra docenti, genitori e studenti
- formulazioni di proposte per l'adozione di libri di testo

I rappresentanti dei genitori e degli studenti, inoltre, sono responsabili di:

- raccogliere le istanze di ciascuna delle componenti
- farsi garanti della diffusione della documentazione
- raccogliere, elaborare e proporre suggerimenti
- richiedere e diffondere copia del verbale di ogni riunione del CdC.

Il Consiglio di Classe, nella sua composizione allargata ai rappresentanti dei genitori e degli alunni, si riunisce almeno tre volte all'anno per affrontare l'andamento didattico – disciplinare e problemi vari emergenti.

Nel corso della prima riunione a composizione allargata vengono illustrati, infine, dai docenti ai rappresentanti dei genitori e degli allievi, i rispettivi ‘piani di lavoro’, al fine di una più partecipe condivisione.

Nell’a.s. 2010/11 svolgono il compito di Coordinatrici le prof.sse:
V. TORRE (1° L.A.); C. COSCO (2° L.A.); S. DE MARTINO (3° L.A.);
R. SCOMPARIN (4° L.A.); G. GALLUCCIO (5° L.A.)

5) Gli altri referenti

Come si accennava sopra a proposito del D. S., il L. A. si avvale della preziosa attività di diversi docenti che a vario titolo e con competenze diversificate collaborano alla gestione della scuola.

Nel dettaglio sono tutte indicate nell’organigramma accluso (v. *Allegato n° 3*), e di alcune abbiamo già scritto sopra, come i Coordinatori dei Dipartimenti, quelli di classe e i referenti dei ‘progetti’.

Ci limitiamo a citare il lavoro di altri due docenti referenti che sono impegnati nella:

- ristrutturazione della nostra **biblioteca** per una soddisfacente fruizione da parte dei docenti e degli allievi (prof.ssa Spina),
- organizzazione dell’**orario scolastico** e gestione del **sito web** (prof. Iaccarino).

4.-Gli strumenti della comunicazione: le modalità tradizionali e il sito web

→ La comunicazione, di persona o per telefono, viene garantita attraverso **incontri tradizionali** che il D. S., il Vicario, i Coordinatori di classe, i docenti, realizzano con le famiglie degli studenti.

In particolare, i docenti o dedicano al ‘ricevimento’ un’ora settimanale, stabilita e comunicata all’inizio dell’anno, o dialogano con i genitori su appuntamento, fissato anche telefonicamente.

(Per tutti i particolari del ‘ricevimento’ si rinvia all’*Allegato n°6*)

Di fronte a situazioni problematiche relative a singoli allievi o a un’intera classe, vengono inviate dalla Presidenza lettere di convocazione e si realizzano riunioni straordinarie antimeridiane o pomeridiane del Consiglio di classe allargato ai rappresentanti dei genitori e degli alunni (i nominativi degli eletti sono nell’*Allegato 3a*).

Il Comitato degli studenti, costituito dai rappresentanti di classe, svolge appositi incontri, anche con la Presidenza, per esplicitare e meglio realizzare le

attività del L.A., i problemi e le difficoltà, le soluzioni e le richieste di collaborazione.

→ È attivo anche il **sito web** www.scuole.sob.it, in cui sono inserite tutte le informazioni relative alle strutture in dotazione della scuola, alle attività curricolari ed extracurricolari, agli orari delle lezioni e dei laboratori, alle iniziative e manifestazioni culturali o connesse ai progetti di cui sopra, e a tutti gli eventi che possono caratterizzare la vita del nostro liceo nel corso dell'anno scolastico.

5. L'orario delle lezioni e quello della Segreteria

→ Le lezioni **iniziano** sempre e per tutte le classi alle ore 8.00;
terminano, invece, in modo variabile, comunque non prima delle 14.00 e non oltre le 16.00.

Sono previsti due **intervalli**: dalle ore 10.55 alle 11.05 e dalle ore 13.50 alle 14.10; essi si svolgono al primo piano, quello dei laboratori, e sulla grande terrazza prospiciente.

L'orario scolastico settimanale può essere letto in dettaglio nell'*Allegato n°5*

→ Gli Uffici di **Segreteria** sono aperti al pubblico tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 13; il lunedì e giovedì, inoltre, dalle 15.00 alle 16.00.

I recapiti telefonici sono: **0812522 262/253 Fax:0812522200**

Per le mail: scuole.sob@unisob.na.it

6. Il 'sostegno'

Il nostro Liceo da sempre è impegnato a sostenere alunni diversamente abili, portatori di DSA, titolari della legge 104 a diverso titolo.

I docenti di sostegno, prof. A. Aprea, G. Buommino, F. Paolozzi e A. Piromallo, svolgono il loro delicato lavoro supportati da un'equipe socio-psicopedagogica e dal SAAD dell'UNISOB; sono, inoltre, impegnati a seguire almeno un corso di aggiornamento annuo, al fine di migliorare la loro preparazione e renderla adeguata alle molteplici esigenze dei loro studenti e delle rispettive famiglie.

7. La procedura dei reclami

Scopo della procedura dei reclami è definire le modalità per rilevare in modo puntuale i fattori che hanno o che possono avere ripercussioni negative sul livello di servizio offerto dal L. A. e descrivere la modalità scelta per garantire che le non conformità vengano individuate e risolte.

Tutte le componenti dell'Istituto possono presentare reclami o lamentele su disfunzioni riguardanti i laboratori, l'erogazione della didattica, delle attività curricolari ed extracurricolari, dei servizi amministrativi, e formulare proposte valide.

I reclami possono essere:

- sottoscritti e consegnati al D. S. o al Vicario
- espressi in forma orale e telefonica
- inviati per fax o per e-mail

Presso la Segreteria sono disponibili appositi modelli da presentare al D. S. o al Vicario, che entro cinque giorni compiono gli accertamenti dovuti, archiviando o indicando un tempo entro cui si provvederà a rimuovere le anomalie.

È essenziale che tutti si corresponsabilizzino nella prevenzione, intervenendo anche personalmente a risolvere i problemi sin dal loro insorgere; comunque, non va mai utilizzata la generica lamentela orale, del tutto sterile.

Infatti, la segnalazione per iscritto del problema, permette a chi di dovere di tenere sotto controllo la tipologia e la frequenza delle difficoltà riscontrate, e di predisporre adeguate misure sia correttive che preventive, al fine ultimo di evitare il ripetersi del problema.

Sezione Liceo Artistico

anno scolastico 2010/2011

LA MOSTRA DIDATTICA E IL MUSEO DEL GIOCATTOLO

1. La mostra didattica

È un progetto collettivo che trae ispirazione da analoghe iniziative che sono state già realizzate in Italia, come la rassegna internazionale d'arte intitolata "Noi", a cura dell'associazione culturale "Sole Urbano", nel 2002, curata dal critico d'arte Vitaliano Corbi, e anche all'estero, in Portogallo, in una rassegna simile, allestita in una delle piazze principali della città di Porto nel 2009.

Si è pensato dunque di riproporre il tema a giovani studenti in quanto l'immaginario ancora incontaminato della loro giovinezza possa esprimere al meglio quel senso democratico di libertà e gioia di vivere, parte fondamentale di ogni essere umano, raccontato in una grande collettività. Per questo saranno coinvolti tutti gli alunni del Liceo Artistico dell'Istituto Suor Orsola Benincasa, 130 circa nessuno escluso, chiamati ciascuno ad elaborare una sagoma in materiale forex, dimensioni mt. 180 x 0,80 circa, ispirata alle sintetiche forme del Kuros greco, realizzata secondo le proprie conoscenze e competenze con ogni mezzo e tecnica artistica: pertanto, si può anche aggiungere e sottrarre materia al supporto stesso.

In realtà, offrire a tutti gli allievi del liceo artistico la possibilità di esprimersi, coincide con la scelta del filo conduttore delle sagome umane che è il "fill rouge" del gioco, declinato dalle singole personalità e quindi sensibilità degli alunni. Mira dunque a rendere in forma visiva il concetto della "Joie de vivre" tema caro a tanti artisti di grande fama come Matisse, Picasso e Delaunay, per citarne solo alcuni. Il tema della "Joie", intensa e piacevole emozione quando un fine, più o meno consapevolmente perseguito, viene raggiunto e si manifesta nella persona con atti e comportamenti spontanei e liberatori, viene liberamente interpretato da giovani studenti d'arte che si confrontano sulla base delle loro personali esperienze. Immaginare tante silhouette tutte uguali e tutte diverse l'una dall'altra, riempie di significati e di emozioni grazie già alla sua eterogeneità, evocando orizzonti di libertà e gioco allo stesso tempo, attraverso l'efficacia e l'immediatezza delle immagini.

Il progetto parte dall'interno dell'Istituto Suor Orsola, sede dello stesso Liceo, per diffondersi ed affermarsi successivamente all'intera città, all'intero contesto urbano. Infatti, dopo una prima esposizione collettiva, una giuria competente selezionerà le migliori opere affinché queste possano essere esposte successivamente in spazi cittadini visibili e fruibili da tutti. Teatro particolarmente adeguato e suggestivo per questo tipo di installazione sono indubbiamente gli spazi del Metrò cittadino e delle rispettive funicolari, che per la loro funzione di luoghi di transito favoriscono la contaminazione tra l'arte e il divenire perpetuo della vita.

La mostra appena descritta viene lanciata in contemporanea con l'inaugurazione del nuovo museo del giocattolo. L'istituzione del museo del giocattolo è motivata fundamentalmente da due intenti, uno, per così dire, "esterno" ed uno "interno".

L'intento "esterno" è certamente quello di dotare la città di Napoli di un piccolo polo museale su una delle più importanti, ma nel nostro paese sottovalutate, arti minori. Napoli non ha un museo del giocattolo, come le altre grandi (ma a volte anche piccole) città italiane e europee, e le ragioni particolari di questa destinazione in favore del capoluogo campano e del fortissimo collegamento tra la raccolta, il suo proprietario e la città sono chiaramente spiegate nella allegata presentazione della collezione.

L'intento "interno" non è quello di ricreare un altro dei tanti possibili siti "archeologici" "tematici", ma quello di creare un luogo di conoscenza e produzione culturale a partire da uno dei possibili punti di vista, un luogo in cui la relazione tra l'utente e l'oggetto è un rapporto attivo di fruizione e di comunicazione.

Gli stessi studenti che parteciperanno alla mostra e saranno parte integrante dell'importante evento cittadino, potranno essere futuri costruttori di giocattoli, pertanto le due esperienze si integrano perfettamente ai fini descritti già nella precedente presentazione del museo del giocattolo.

Per rafforzare il rapporto dell'evento con la vita culturale della città, la mostra didattica e l'inaugurazione del Museo del giocattolo potrebbero avere un nesso con il "Maggio dei Monumenti" 2011, inserendo l'intero progetto nell'importante, ormai abituale, evento cittadino. Così che il "Kuros ludo", attraverso l'oggetto del giocattolo come mezzo di comunicazione esprima quella componente primordiale della "Joie de Vivre", estesa all'intera città urbana, dalle metropolitane cittadine al maggio dei momenti, affinché si gridi a tutti quanto è importante sognare ancora per i giovani in una città tanto mortificata.

Per favorire ulteriormente una sinergia delle diverse competenze dell'Istituto Suor Orsola, in questo continuo rapporto "dentro-fuori", tra l'Istituto e la città, gli strumenti di comunicazione: manifesti, locandine, flyer, potrebbero essere progettati e prodotti dagli alunni stessi. Così come la "Scuola di giornalismo" potrebbe impegnarsi a diffondere la notizia dell'evento, affinché l'Istituto appaia nella sua totalità.

2. Il piccolo museo del gioco e del giocattolo antico

➤ Progetto del museo

La istituzione del museo del giocattolo è motivata fundamentalmente da due intenti, uno, per così dire, “esterno” ed uno “interno. L’intento “esterno” è certamente quello di dotare la città di Napoli di un piccolo polo museale su una delle più importanti, ma nel nostro paese sottovalutate, arti minori. Napoli non ha un museo del giocattolo, come le altre grandi (ma a volte anche piccole) città italiane e europee e le ragioni particolari di questa destinazione in favore del capoluogo campano e del fortissimo collegamento tra la raccolta, il suo proprietario e la città sono chiaramente spiegate nella allegata presentazione della collezione. L’intento “interno” non è quello di ricreare un altro dei tanti possibili siti “archeologici” tematici, ma quello di creare un luogo di conoscenza e produzione culturale a partire da uno dei possibili punti di vista, un luogo in cui il rapporto tra l’utente e l’oggetto è un rapporto attivo di fruizione e di comunicazione.

➤ Un museo dedicato

Per queste ragioni intanto il museo del giocattolo sarà un museo dedicato. In particolare dovrà essere eretto a piccolo monumento di civiltà e cultura e quindi, conseguentemente, per i citati legami con Napoli, dovrà essere dedicato alle giovani vittime innocenti della camorra. Essendo diviso per settori l’intento è quello di dedicare spazi e sale al nome e al ricordo di una o più persone. Non appaia una scelta tanto scontata a partire da un accostamento in apparenza stravagante, per due ragioni: i giocattoli e, in particolare, i giocattoli antichi, non sono semplici oggetti, ma prodotti di natura antropologica, che dicono tanto della nostra cultura, della nostra società, della nostra storia e dello stato socio, economico dei loro possessori, dell’idea di infanzia e adulità nello spazio e nel tempo. Della storia essi sono testimoni e l’attraversano, conservando e moltiplicando nel tempo il loro valore evocativo e immaginifico. I giocattoli di un tempo ci parlano di rigore e sacrificio, di tempi non sempre belli in cui, però, accanto all’intento commerciale e di consumo, così primario ai giorni nostri, la ricerca del bello andava di pari passo con l’applicazione delle nuove soluzioni tecniche e la cura artigianale di un oggetto destinato a durare nel tempo. Ci parlano di un modo di vivere e pensare sempre più distante dall’attualità eppure sempre profondamente attuale, così come attuale nella nostra città è l’emergenza criminalità, in particolare per quella organizzata e la gravissima perdita in vite umane che essa produce quasi quotidianamente, perdita in cui un posto speciale non possono non avere le giovani vittime innocenti. La fantasia, la bellezza, l’aspirazione alla felicità che fa tutt’uno con l’infanzia e la giovinezza e la loro brutale negazione con il delitto (ma anche con un’altra perdita, quella di tante giovani vite destinate a vivere nella delinquenza e nella violenza perpetrata e subita) hanno nel piccolo museo tematico il loro simbolo sotto lo sguardo bellissimo e severo delle antiche bambine di panno.

➤ Il luogo

Il piccolo museo dovrà essere collocato al centro della città. Non è stato facile decidere quale potesse essere la collocazione migliore in ragione del valore simbolico sopraindicato. Una zona di periferia degradata? Alla fine, messa da parte un po’ di retorica, appare chiaro che il valore simbolico è maggiore quanto maggiormente è “visibile” l’oggetto. Pertanto la collocazione del museo, anche in considerazione delle piccole dimensioni, dovrà essere nel centro della città in uno spazio quanto più possibile “prestigioso”. Lo spazio dovrà essere non inferiore a 300 mq., facilmente identificabile e di facile accesso.

➤ Un contenitore

Lo spazio in quanto tale sarà concepito come un contenitore in cui inserire più cose, talora distanti, ma sempre in collegamento tra loro.

Lo spazio espositivo in un museo è importante e dovrà esserlo anche nel museo del giocattolo, ma come più volte ripetuto dovrà essere non fine a se stesso, ma funzionale. L’esposizione avrà l’intento di mostrare al meglio i pezzi della collezione (tutti o la maggior parte possibile, in ragione delle esigenze e disponibilità di spazio). La collezione andrà divisa nello spazio espositivo per aree tematiche e, all’interno di ciascuna area, in gruppi che permettano di identificarne ulteriori specificazioni e lo sviluppo cronologico. Su tutto dovrà prevalere la chiarezza logica del percorso con specifico intento informativo-educativo. Gli oggetti esposti dovranno essere molto ben visibili e ogni oggetto dovrà essere accompagnato da note descrittive sul luogo e la data di fabbricazione, l’autore o la marca, i materiali, ma anche e soprattutto sul concetto da cui ha origine, sul contesto storico e culturale, sull’intento educativo, sui fruitori. Particolare rilevanza avrà ogni tipo di curiosità collegata alla storia di ogni singolo oggetto e/o di una certa tipologia di oggetto e ad ogni possibile connessione interdisciplinare con le altre forme di arte e cultura. A tal fine sarà utile servirsi di note scritte, ma anche di sistemi tecnologici più avanzati, come cuffie con traduzioni in più lingue e immagini multimediali che trasmettano documentari e ogni altro genere di prodotto tematico di immediata fruizione. L’obiettivo fondamentale sarà quello di fornire spunti di approfondimento agli “addetti ai lavori”, ma soprattutto di avvicinare, attraverso un approccio semplice, ma approfondito, anche chi è semplicemente incuriosito.

➤ **Spazi multimediali**

A fianco al museo “reale” sarà opportuno costruire uno spazio accessibile a tutti con il museo “virtuale”. Un intero spazio sarà dedicato alla visione computerizzata di un museo contenente tutti i pezzi della collezione, compresi quelli non inseriti per motivi di spazio. A tale scopo sarà prodotto un sito specificamente dedicato con tutti gli approfondimenti sul museo e in generale sul tema. Saranno fornite informazioni su altri musei del giocattolo e collezioni importanti in Italia e all'estero, sarà garantito il collegamento con siti web di acquisto e vendita di giocattoli antichi. Saranno fornite informazioni aggiornate sui risultati d'asta, sulle quotazioni del mercato e sugli avvenimenti (fiere, esposizioni, mercati e quant'altro) collegati a questo particolare tipo di collezione. Saranno infine fornite indicazioni e recensioni bibliografiche. Il sito sarà quanto più possibile interattivo e, anche in questo caso, sarà destinato ad approfondire il più possibile gli aspetti socio culturali e interdisciplinari collegati al giocattolo antico.

➤ **Spazio ludico**

Non dovrà mancare uno spazio specificamente destinato al gioco con due scopi fondamentali: di intrattenimento e conoscenza. Per ovvi motivi gli oggetti esposti non potranno essere manipolati dai visitatori, ma il contatto e la conoscenza dei materiali, l'esemplificazione dal vivo delle tecniche di costruzione e di riparazione, dovranno trovare un loro spazio con lo scopo di permettere al visitatore di familiarizzare con l'oggetto, che non di rado per la sua antichità, bellezza e preziosità, tende a suscitare in chi guarda un eccessivo distacco e quasi un senso di estraneità e distanza, specie se si tratta di giovani o giovanissimi. Sarà importantissima la scelta e la manipolazione, al limite, la “costruzione” di un oggetto proprio da portare via. Un altro aspetto importante, dedicato ai piccoli, ma anche, soprattutto, agli adulti, sarà la possibilità di imparare le tecniche dei giochi antichi, dei vecchi giochi di società, dei giochi di manualità, siano essi di legno o di carta, dei giochi di trucco, di trasformazione e di prestigio e dei vecchi giochi di “strada” da fare in gruppo. I giochi di un'infanzia ancora recente, ma ormai quasi del tutto in disuso, con approfondimenti sulle versioni più antiche di tali giochi e sugli usi ludici stranieri e di civiltà a noi lontane. Sarà possibile organizzare corsi di restauro in collaborazione con i numerosi artigiani e restauratori presenti nella nostra città: un vero e proprio esercito di tecnici ed artisti di alto livello, alcuni diplomati, altri autodidatti, ma quasi sempre sconosciuti.

➤ **Centro di produzione**

Il piccolo museo col tempo dovrà diventare il più possibile centro di produzione, sia di eventi tematici, con la promozione di mostre, mercati e visite guidate ad altri musei ed eventi tematicamente collegati, ma anche luogo di edizione di testi dedicati al gioco e al giocattolo originali o tradotti, ma anche di materiale tematico dedicato ai bambini e ai giovani di prevenzione di incidenti e malattie, di educazione civica e di educazione alla legalità. Sul museo, sul giocattolo antico e su tutti gli altri temi saranno editi anche prodotti multimediali, come documentari e altri strumenti formativi e informativi (video, dvd, ecc.). Il tutto cercando il più possibile di conservare un punto di vista corretto, ma originale nei contenuti e nella forma. A tale scopo verranno prodotti anche gadgets di vario tipo da vendere a prezzo contenuto in appositi spazi espositivi e “book shop”. L'intento dovrà essere quello di garantire con la vendita del materiale prodotto con le collaborazioni con istituzioni ed altri enti, con le sponsorizzazioni di enti pubblici e privati il mantenimento e la gestione del piccolo museo e gli introiti necessari ad un ulteriore incremento della collezione.

➤ **Gli eventi**

Sarà opportuno individuare alcuni spazi dedicati all'organizzazione anche di eventi interni. In particolare una sala conferenze ed esposizioni, permetterà di trattare in loco i temi dedicati all'area tematica di specifico interesse, ma anche approfondire attraverso mostre e dibattiti alcuni temi collegati alle politiche giovanili, alla produzione artistica giovanile, alle aree di mercato e investimento dedicate alle varie forme di arte e comunicazione.

➤ **Condizioni**

La collezione sarà offerta in comodato gratuito per un tempo e a delle condizioni da decidersi con apposita Convenzione. L'Ente interessato ad essa destinerà uno spazio che presenti le necessarie caratteristiche funzionali sopra descritte per la realizzazione del progetto, e si farà carico dei costi di manutenzione, allestimento, assicurazione e sicurezza. L'Associazione conserverà la gestione del museo e la possibilità di ampliare la collezione attraverso convenzioni con altri enti pubblici e privati, la vendita del materiale prodotto, la fissazione in accordo con il comune di un biglietto di ingresso e/o di quote associative, poco onerose per gli utenti. L'Associazione inoltre si occuperà, sentito il parere del Comune di eventuali altri sponsor pubblici e/o privati di organizzare e gestire ogni evento collegato interno ed esterno.